Sabato 13 Dicemb. 1902

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione Post. Anno L. 28
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

IL FRIULI

Udine - Anno XX - N. 296

INSERZIONI.

In terza pagina, sotto la firma del gerente: comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti, ogni linea C. 30
In quarta pagina . . . . » 15
Per più inserzioni prezzi da convenire.

Si vende all'Edicola, alla Cartoleria Barduzzo, e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato centesimi 10.

(Direzione e Amministrazione: Via Prefettura N. 4)

DALLA CAPITALE

IL PARLAMENTO.

Alla Camera.

Seduta del 12 dicembre — Pres. Biancheri.

La seduta è aperta alle 14.

Santini e *Baccelli Alfredo* parlano sul processo verbale di ieri esaurendo un incidente personale.

Le dimissioni di Sacchi accettate

Il *Presidente* comunica una lettera dell'on. Sacchi con la quale insiste nelle dimissioni da deputato del collegio di Cremona.

Prende atto delle dimissioni e dichiara vacante il collegio di Cremona.

Autonomia del porto di Genova

Presidente comunica un'aggiunta all'art. 17 proposta da *Guicciardini*, *Ferraris* e *Rubini*, che la Camera accetta, approvando l'art. 17.

Si approvano pure, senza discussione, gli articoli fino al 34.

Le spese militari in Cina

De Andreis, svolge un ordine del giorno per proporre il rigetto del disegno di legge e il richiamo delle truppe.

Ciccotti, a nome del gruppo socialista si unisce all'ordine del giorno dell'on. De Andreis rilevando i pericoli a cui si va incontro mantenendo un latente stato di guerra.

Prinetti, prega la Camera di considerare come per la spedizione in Cina, non si abbiano che 4 milioni e mezzo di spesa per la marina e 1,200,000 lire per l'esercito.

Richiama l'attenzione della Camera sul fatto che è vano parlare di espansione di traffici se uno Stato non sa fare che sia rispettata e temuta la sua bandiera (*vive approvazioni e proteste all'estrema sinistra*).

Morin aggiunge che un paese è considerato in ragione della sua forza e che quindi l'Italia per mantenere la considerazione cui ha diritto non può ritirarsi all'Estremo Oriente.

Il *Presidente* mette a partito l'ordine del giorno dell'on. De Andreis.

Non è approvato e si approva l'articolo unico del disegno di legge.

Per il richiamo sotto le armi della classe 1878

De Andreis dà ragione del seguente ordine del giorno:

« La Camera ritenendo che il richiamo della classe 1878 non era in nessun modo richiesto dalle necessità dell'ordine pubblico non accoglie il progetto di legge ».

Ottolenghi nota che l'incorporamento dei richiamati è stato fatto non nella città ma nella regione, ciò che evidentemente importava spese di trasporto. Nel consuntivo sarà reso conto pa ticolareggiato di tutte le spese fatte.

La seduta è levata alle 16.50.

IL RE ALL'OSPEDALE MILITARE

Roma, 12 — Oggi il Re si recò all'Ospedale militare del Celio.

Il Sovrano cominciò col visitare tutti gli ufficiali ammalati, trattenendosi a parlare affabilmente con ciascuno di essi.

Quindi passò a visitare i soldati degenti, prendendo nota di otto di essi e trattenendosi specialmente con quelli che ebbero a patire le conseguenze dell'ultima disgrazia accaduta nel parco areostatico.

Poscia s'informò minutamente di tutto l'andamento dell'Ospedale, dimostrando il suo compiacimento per l'ordine ed il funzionamento dei vari servizi.

MARIA PIA A ROMA

Roma, 12 — Col treno di lusso Parigi-Roma, giunse alle 19.15, la regina Maria Pia, ricevuta dal Re, colla casa civile e militare, dalla Regina madre, da Zanardelli e da tutti i ministri e sottosegretari di Stato, dai presidenti della Camera e del Senato, dal sindaco, dal prefetto e da molti generali e deputati.

Appena discesa dal vagone, la regina Maria Pia baciò la regina Margherita. Il Re le baciò la mano. I sovrani si trattennero cinque minuti nel salone d'aspetto, poi in carrozza di Corte scortate dai corazzieri si recarono al Quirinale.

LA DISFIDA DI BURLETTA

Napoli 12 — Il duello franco-italiano sembra sfumato. I padrini napoletani non accettarono che lo scontro dovesse cessare soltanto quando l'avversario ferito si dichiarasse da ssim potente, a proseguire. I napoletani volevano che giudicassero i medici.

Si redassero i verbali di esaurimento della vertenza.

Le dimissioni Sacchi

Ieri la Camera, di fronte alle insistenze dell'on. Sacchi, ha dovuto prendere atto delle di lui rinnovate dimissioni da deputato.

E' pertanto vacante il Collegio di Cremona.

Sacchi — che ora trovasi a Roma — interrogato su questo proposito, disse, che per correttezza politica egli doveva dimettersi, aggiungendo che l'autorità viene al deputato, non dalla sua persona, ma dalla fiducia degli elettori. Ove dubiti per poco di avere perduta questa fiducia, deve interrogare nuovamente gli elettori. Questa teorica non è solitamente seguita dalla maggioranza della Camera, dove parecchi deputati — alcuni dei quali di Estrema Sinistra — si trovarono, anche recentemente, nelle condizioni di Sacchi, senza dimettersi.

Tuttavia comprendiamo benissimo lo squisito senso di fierezza e dignità personale che ha indotto l'on. Sacchi a tale insistenza; e siamo certi che il collegio di Cremona ridonerà il mandato al suo illustre rappresentante con una attestazione in cui sarà qualche cosa di più di una conferma formale.

L'on Sacchi non poteva lasciar credere ad una finta, ad una mossa di parata e nulla più.

Egli si è dimesso perchè il pensiero dei suoi elettori abbia modo di manifestarsi dopo le elezioni di domenica scorsa.

Ed è bene che ciò avvenga tra le varie manifestazioni di gesuitismo e malafede occasionate da quelle elezioni e volte intorno alla persona di Ettore Sacchi.

Così ogni rugiadoso giubilante è pregato d'aspettare un momento: la parola è al Collegio di Cremona! *F.*

CRONACA ITALIANA

Un figlio che accoltella il padre per gelosia. — *Varese 12* — Un grave fatto di sangue è avvenuto a Voltorre (Gavirate).

Certo Ossola Giovanni, contadino, di 52 anni, avendo trovato verso le ore 13, in casa di certa vedova Bernasconi, suo figlio Mario, venne per gelosia a diverbio collo stesso e col figlio della Bernasconi, certo Monti Riccardo.

Discesi sulla via, sempre per istigazione della Bernasconi, l'Ossola Giovanni fu dal proprio figlio e dal Monti aggredito e ferito di coltello al collo.

I carabinieri di Gavirate, recatisi sopra luogo, procedettero tosto all'arresto dell'Ossola Mario, del Monti Riccardo e della Bernasconi.

Il ferito fu alla meglio soccorso dai vicini, che lo trasportarono alla sua abitazione, poscia ebbe le cure necessarie da un medico, essendo il suo stato alquanto grave.

Il pretore aprì tosto un'inchiesta onde appurare come precisamente si svolse il fatto.

Venti operaie precipitate in un fiume. — *Brescia 12* — Stamattina prima di giorno una ventina di filatrici si dirigevano sopra due carretti allo stabilimento serico, in Camajone. Lungo la strada, uno dei cavalli s'imbizzarrì improvvisamente e in causa della fitta oscurità andò a precipitare nel torrente Gandovere che fiancheggia la strada, travolgendo con sè quanti si trovavano sul veicolo. Altissime grida di spavento e di dolore fecero accorrere sul luogo, da un vicino cascinale, alcuni contadini, i quali poterono estrarre dal fiume le disgraziate. Tutte, compreso il carrettiere rimasero chi più chi meno ferite; certa Teresa Bassani fu trovata in condizioni gravissime, tanto che si dispera di salvarla. Un'altra giovane, certa Michelutti Rosa, dovette essere trasportata pure in gravi condizioni, all'ospedale.

Un aggredito che uccide un brigante e ne ferisce mortalmente un altro — *Palermo, 11* — Sullo stradale poco lontano da Corleone, mentre il signor Calogero Mirabile transitava, insieme a due carrettieri, venne aggredito da due malfattori, armati di fucili e di pistole, che lo depredarono, dopo averlo fatto gettare, coi carrettieri, faccia a terra.

Il Mirabile, coraggiosamente entrato in una casa vicina, impugnò un fucile trovato dietro alla porta, e ingaggiò un conflitto coi malfattori, uccidendone uno e ferendo mortalmente il secondo, che venne trasportato in grave stato all'ospedale di Corleone.

IL CONFLITTO NEL VENEZUELA

Il Venezuela chiede l'arbitrato

Caracas 12 — Annunziasi da buona fonte che il governo Venezuelano chiese al ministro degli Stati Uniti Bowen di intromettersi come arbitro nel conflitto anglo-tedesco-venezuelano.

La cattura di battelli venezuelani

Berlino 12 — Il *Wolff Bureau* ha da Willemstad in data 11: « Tre battelli venezuelani furono catturati oggi a La Guaira dell'incrociatore tedesco *Vineta*, dalla cannoniera tedesca *Panther* e dell'incrociatore inglese *Retribution*.

Una di queste navi venezuelane fu messa fuori uso ».

L'espulsione dei socialisti italiani

Parigi 12 — In seguito all'intervento della Lega dei diritti dell'uomo, il Governo ha sospeso temporaneamente la esecuzione del decreto di espulsione dei 24 socialisti italiani residenti a Nizza.

La notizia di questa espulsione aveva prodotto fra i socialisti italiani residenti a Parigi una grande impressione.

Il direttore del *Proletario*, Salvatore Pirotti, pubblica nel suo giornale una lettera aperta « *Al cittadino Combes, ministro degli interni* » per protestare contro il decreto di espulsione emanato a danno di cittadini italiani, i quali — dice il Pirotti — sono rispettosi di tutte le leggi del paese che li ospita e permettono loro di guadagnare onorevolmente la vita.

I 24 socialisti espulsi da Nizza sono da noi italiani conosciuti tutti. Nessuno vi è fra essi che possa essere accusato di essere anarchico. Non uno che non lavori onestamente.

La lettera termina chiedendo in nome dell'amore che i socialisti portano alla Francia, in nome della libertà e della giustizia che il decreto di espulsione sia revocato.

Asfissiati per ripararsi dal freddo

Vienna 12 — Nella notte da ieri ad oggi tre individui privi di tetto si rifugiarono in una casa in costruzione nel distretto di Meidling, dove era acceso un fuoco di carbone, e si addormentarono. Stamane il guardiano li trovò asfissiati. Essi erano fra i 30 ed i 35 anni, ed erano vestiti molto miseramente; avevano ricevuto ieri in un convento un po' di zuppa, poi si erano recati in uno scaldatoio, ma non trovandovi posto, si ripararono in quella costruzione.

Dall'Italia irredenta.

Contro gli italiani

Alcuni giorni fa, gli studenti: ora è la volta degli operai.

Leggiamo, infatti, sui giornali di Trieste, il seguente edificante fatterello: « Venne tratto in arresto Salvatore Tontini da Verucchio, prov. di Forlì, che lavorava attualmente nella fabbrica in costruzione di via Della Fornace, perchè in tasca non aveva che cor. 3.44, mentre che per girare libero le vie di Trieste un cittadino italiano non deve avere in tasca non meno di quattro corone ».

E questo non è un fatto isolato, ma si collega ad altri molti, si collega specialmente allo sfratto che dall'Austria si vuol dare a' nostri operai, recatisi nel vicino alleato impero, per cercar lavoro.

Del resto, la cosa non è nuova, e non è questo davvero un caso eccezionale. Ricordiamo gli ultimissimi, i più recenti, i quali rispecchiano meravigliosamente l'animo di quella gente, che lasciò tra noi la sciagurata fama di bastonatori di donne.

Il pro-sindaco di Firenze inviava, nella ricorrenza centenaria della nascita di Nicolò Tomaseo un affettuoso telegramma al podestà di Sebenico, patria del nostro illustre scrittore nato in terra italiana e sciaguratamente in mani straniere. Il *bravissimo* assessore di Sebenico, rispondendo, a nome del podestà di Marinkovic, al telegramma italiano, che parlò di « rinnegati slavi, cosiddetti italiani, che vivono in Dalmazia, e che invece di essere grati alla nazione slava, che diede all'Italia il grande Tommaseo, volevano, sotto il manto della pietà al sommo scienziato, dare ai festeggiamenti un marcato colore politico, e farne una dimostrazione irredentistica! »

Questa risposta è un documento storico nel più rigoroso senso della parola!

Quasi contemporaneamente vi sono state altre dimostrazioni italofobe, non meno accentuate; l'insulto alla bandiera italiana a Spalato, le vigliacche aggressioni contro pochi inermi nostri connazionali, perpetrate da una numerosa *ciurmaglia croata, et similia*, l'ostracismo assoluto, rigoroso contro tutto ciò che può lontanamente accennare a qualche cosa d'italiano. Non giungono fino ad impedire che le fanciulle delle scuole, nelle premiazioni si adornino i capelli di margherite! Non arrivano anche a proscrivere dai caffè concerto un'innocua canzonetta sulla sveltezza dei bersaglieri? Così si spiegano le bestiali violenze degli studenti tedeschi di Innsbruck contro gli studenti italiani di quella imperiale, regia e cattolica Università. E' *il bis* degli oltraggi barbareschi, che furono inflitti ai giovani ospiti italiani, dalla cittadinanza e dalla studentesca innsbruckese, precisamente un *anno fa*.

E sempre in odio al carattere d'italiani! E sempre in dieci contro due o, come questa volta, in cento contro una ventina!

Nè si creda che i persecutori degli italiani siano stati puniti; o che una qualunque soddisfazione pro forma sia stata data all'Italia dal Governo au-

---

64 — APPENDICE AL *FRIULI*

Dalla morte alla vita

Romanzo originale parigino

di

CARLO MÉROUVEL

— Quella là no. Per seicento franchi all'anno avrete il podere che vi permetterà di vivere, di allevare la vostra famiglia e di mantenere le vostre forze. Ed il regalo che vi faccio.

Le barìci del sensale si dilatarono.

— Se si potesse — sospirò.

— Lo si può, purchè lo voglia. La vedova non ascolta che me, e d'altra parte ella non si espone a verun rischio se io vi faccio garanzia.

— Ah! signor Vittorino, se lo fate ci salvate la vita.

— Sulle prime avevo pensato al maggiore, ma egli ha dovuto trovar un tesoro, non so dove... Il fatto sta che è pieno d'oro e non ha bisogno d'essere aiutato. Sarebbe un benefizio perduto.

Leonardo si immergeva in una gioia inopinata. Era infatti una piccola fortuna quella che lo scrivano gli offriva spontaneamente. Pensava alla gioia di sua moglie e dei figli quando avrebbe narrato loro la incredibile notizia.

Vittorino si spinse oltre.

— Ditemi, Leonardo?

— Cosa volete?

— Alla Jonchère dovette succedere qualche cosa di straordinario. Avete notato che il maggiore di Campayrol è tutto cambiato?

— Non c'è *bisogno* di guardarlo due volte.

— Lui che non si poteva strappare dal caffè del *Sole d'Oro*, nè dalla cucina, dove ficcava il naso nelle casseruole di Giromet, è sempre in giro, ora alla Jonchère ed ora a Breuil. Questo è il terzo viaggio che fa, uno dietro l'altro, a Parigi.

Leonardo contò sulle dita:

— Tre infatti — disse. E c'è di meglio...

— Che cosa?

— Parla di mettervi stanza.

— Oh! oh!... ci vuole del denaro per viverci!

— Pare che non gliene manchi.

— Forse si vanta.

— No, no.

— Che cosa ve lo fa credere?

— Quello che ho veduto coi miei occhi.

— Che cosa?

— Dei portafogli rigonfi di valori, biglietti di banca, titoli buoni...

— Siete sicuro?

— Come è certo che vi vedo.

— Ma donde gli sono venuti?

Leonardo si strinse nelle spalle e si pose un dito sul naso.

Vittorino lo guardava di sottecchi.

— Non saprei dirlo — soggiunse il sensale di cavalli — ma non si può prendere il denaro che dalle tasche piene.

— Se parlate per enigmi...

— Voi sapete bene a che penso — disse Leonardo. — Non ve la si dà a bere e se vi saltasse il grillo menereste per il naso una mezza dozzina di cattivi limosini, come il maggiore. Alla Jonchère deve essere accaduto qualche cosa... di non cattolico.

— Ma che cosa?

— Ecco il *busillis*. Però si possono fare delle supposizioni...

— Certamente.

— Credete voi che la *signorina* sia andata a seppellirsi laggiù per puro capriccio? Pare che già si nascondesse arrivando a Chateauroux, lo scorso autunno. Me l'ha narrato Milet, il capo stazione. Alcuni giorni dopo il suo arrivo un viaggiatore si è fatto condurre a Buzançais, un bel giovane, a quanto si assicura. Non lo si rivide. Sarà ripartito per l'altra parte alla chetichella. Ha licenziato il suo conduttore, il grosso Luigi di Chateauroux, dicendogli che non aveva bisogno di lui. Il grosso Luigi ebbe cento soldi di mancia. Credo averlo riveduto, or sono due mesi e mezzo o tre mesi, che prendeva il treno, ma non era più lo stesso uomo... per cui può darsi che si sia ingannato; una figura da disotterrato, a quanto dice Luigi... L'avrebbe ricondotto una vettura di Breuil. Tutto questo non è liscio... Sentite... c'è del marcio qui sotto!

— E' possibile; ma cosa? — ripetè lo scrivano.

— Ecco ciò che non si sa.

Leonardo abbassò la voce e con aria di mistero:

— C'è qualche cosa di più forte — disse. — Una notte, al *Cavallo nero*, voi sapete, al Brichets, a cinque chilometri da Chateauroux, s'è fermata la vettura di Pourçain, il fattore della Jonchère. S'era rotto qualche cosa. Faceva un tempo orribile, neve, vento e tutto il diavolo a quattro. Pourçain è sceso. Gillot, lo stalliere, l'ha aiutato ad accomodare il guasto. Pretende di aver udito nella vettura qualche cosa come *un grido* di un bimbo, ed una voce di donna che lo calmava. Eh, che ne dite? Un momento prima era passata un'altra vettura. E Gillot dice essere certo che v'era dentro una vecchia con un bimbo... Era la notte delle nutrici.

Toccò ora a Vittorino stringersi nelle spalle.

— Supposizioni — disse — delle quali vai meglio non parlare per tema di non essere ammoniti per aver avuto la lingua troppo lunga.

— Ma Gillot e Milet?

— Forse che di ciò che si sa ciò che si vede?

— Essi hanno buoni occhi.

— Tanto meglio per loro. Lasciateli dire e non immischiamoci negli affari degli altri.

— Capisco... ma ciò non toglie che se si trattasse di una povera figliuola del popolo si metterebbe in moto la

(Continua).

striaco amico ed alleato. Persino la stampa germanica rilevò l'antipolitico, lo sconveniente contegno del governo di Vienna, il quale trasse dalla triplice più assai vantaggi materiali e morali di quelli che non ne ricavò l'Italia.

Il nuovo atto di ostilità verso di noi, atto il quale dimostra quale conto si faccia a Vienna degli avvertimenti che vengono da Berlino, e quale rispetto si abbia per gli alleati, non deve passare inosservato: e noi lo seguiamo fra i termini di *quella somma, della* quale in un non lontano giorno il Governo austriaco dovrà ben rendere i dovuti conti.

La storia è la maestra della vita.

Politicus.

Interessi e cronache provinciali.

Prato Carnico, 11 — Un grido di protesta — Riceviamo e pubblichiamo:

Egregio sig. Direttore

« *Voglia* permettere, che dalle colonne del suo pregievole giornale, come altre volte eruppe gagliarda la voce della giustizia e dello sdegno; si levi pure il *grido dall'arme che scuote le* falangi dei maestri intorpiditi nell'ignavia, che attendono, con mani alla cintola, l'esito della prima battaglia sulla via delle riforme scolastiche; e ringagliardisca il valoroso manipolo di campioni che oppongono, alle ostinate *rappresaglie dei vecchi parlamentari*, l'energie dello spirito e delle braccia. Pervada il grido, le officine, e le case del povero e quelle del ricco, e dica loro, che migliaia e migliaia di maestri languono nella miseria e nello squallore; che decine e decine mendicano il soldo per le strade; e che su queste caddero di recente, estenuati dal digiuno e dagli stenti, vecchi maestri; *premio alle loro virtù durate oltre il* settimo lustro; dica pure che i maestri sono esasperati ed attendono con ansiosa trepidanza la proclamazione a diritto del progetto legge che migliorerebbe *in* parte le *condizioni* misere dell'insegnante elementare, e che la Commissione del Senato crede bene modificare per... buttarci in braccio alle prepotenze e farci ludibrio di qualche campanaro; sappia il popolo che ci sono de" maestri che, piuttosto che morir di fame... elargizione concessa dal Monte di Pietà, com'ebbe a dire un illuminato onorevole, che concede una pensione anche di 30 cent. al giorno, s'accontentano morire sul lavoro, tra gli *scolari, dove si vedono giorno per giorno* mandar la vita; sappia l'operaio che il maestro del suo figliuolo talvolta va a *scuola* digiuno e sulla soglia deve lasciare ogni cura penosa; che son trascorsi oltre i 30 anni dacchè lo si pasce di vane speranze, mentre si perfezionano le armi; e che adesso, mentre si attende una riforma, non ci è concessa... quasi si temesse mettere il maestro in *condizioni* di esser *più* rispettato e più temuto, che è d'uopo di una radicale riforma nella classe magistrale se vogliamo migliorato l'ambiente domestico e la nazione; e che noi non vorremo mai lasciarci trascinare all'ultimo espediente che ci *rimanga per richiamare a forza* l'attenzione di tutta l'Italia per provvedere al nostro riscatto; e che infine, perdio siamo uomini anche noi, e che il pane non ci sia troppo lesinato ed un bicchier di vino proibito!

Suo dev.

Sardo Marchetti.

Sacile, 12 — *Riunione di maestri* — Ebbe luogo ieri una riunione dei soci dellAssociazione Friulana del Distretto.

Il consigliere *cessante, Fornasotto* Enrico, fece una dettagliata relazione del suo operato ottenendo la viva approvazione dell'assemblea che votò su proposta di Grego Giovanni, un voto di plauso al Presidente e alla Direzione.

A unanimità fu rieletto consigliere per l'anno 1903 il cessante maestro Fornasotto; si approvò un ordine del giorno contro la tassa scolastica secondo il progetto Morandi.

Venne dato parere favorevole invece all'avvocazione della scuola alla Provincia.

Si diede poi voto favorevole agli altri oggetti posti all'ordine del giorno.

Le mura castellane che fecero versare *tenere lagrime* al *corrispondente* della *Patria* suscitano ancora i commenti della cittadinanza: anche perchè il Consiglio comunale votò in merito all'abbattimento, la sospensiva. Fra il sì... e il no... di parer contrario!

Quanto sentimentalismo inutile!

Ovaro, 9 (*rit.*) — *Conferenze.* — Domenica 7 andante in un'aula terrena del nuovo locale scolastico, davanti a un pubblico di 150 agricoltori, dei quali alcuni di Prato Carnico e di Comeglians, l'egregio prof. Bonomi del R. Istituto Tecnico, tenne applaudito e apprezzatissimo una conferenza parlando dei *Concimi chimici, norme per il loro impiego, con speciale riguardo alla concimazione dei prati.*

Con parola facile, piana e con quella competenza che gli è propria, egli intrattenne lungamente il numeroso uditorio che riuscì a far convinto circa l'importanza e l'utilità delle moderne concimazioni.

Troppo lunga e difficile sarebbe una minuta *relazione sulla bellissima* conferenza: io da queste colonne mi limito a un vivo elogio verso il locale Circolo agricolo che in giorni in cui *per lo spoverirsi dei terreni, il raccolto diminuisce* e il prodotto dell'emigrazione si rende sempre più difficile e incerto, di tanta e così somma utilità tema per la nostra popolazione.

E già che ci sono, accennerò anche all'altra bellissima, brillante conferenza tenuta a beneficio del Comitato *pro* Sicilia, Dante Alighieri e Croce Rossa *dal dott. Arturo Magrini*, il quale ci intrattenne per circa un'ora e mezza sull'*Igiene* della persona.

Con sano umorismo, con fine e sottile ironia, brillante, dotto e *profondo* sempre ei seppe procurarci due ore circa di godimento *intellettuale* veramente indimenticabili.

Atilo.

Cividale, 12 — Incendio di un prato. — Ieri nella frazione di Prestento in Comune di Torreano, bruciarono circa 200 campi di prato e sterpaglia.

Accorsi i frazionisti fecero in tempo di scongiurare il pericolo che il fuoco si propagasse in un bosco dell'estesa di parecchie centinaia di campi, e quindi risparmiarono un gravissimo danno.

La causa è attribuita all'accidentalità.

Refezione scolastica. — Lunedì prossima avrà principio la refezione scolastica, limitata, come primo esperimento, a sessanta scolaretti, d'ambo i sessi, prescelti dalla Commissione del Patronato scolastico. Le prenotazioni raggiunsero due centinaia.

La nuova via. — Si afferma che per le prossime feste natalizie, la nuova via d'accesso alla stazione ferroviaria, verrà aperta al pubblico.

Lungo la predetta via è necessario il collocamento di almeno due fanali.

Un fanale in pericolo. — Persona che se ne intende in arte, ha espressa l'opinione che il fanale esistente a metà della via Giacinto Gallina, è destinato a precipitare da quella poco artistica colonna di mattoni.

Noi facciamo pubblica l'opinione espressa in privato, nel senso di evitare se mai *anche qualche disgrazia.*

La caduta potrebbe essere determinata anche dal passaggio di un pesante ruotabile.

Società Operaia. — Per le elezioni della Società Operaia si dimostra ora mai un certo interessamento.

Purchè non se ne faccia politica, entreremo *in campo anche noi.*

La luce. — La pubblica illuminazione ha migliorato di molto per il cambio delle lampadine. Vi è però un grandissimo difetto da togliere relativamente all'istabilità ed al tremolio. Speriamo che le intraprese riparazioni abbiano a giovare.

Alberi di Natale. — Prima il Giardino Infantile e poi il Patronato Scolastico, terranno la festicciuola dell'Albero di Natale.

Tricesimo, 12 — Buona usanza — Il nob. dott. Antonio De Pilosio ha elargito lire 2 alla Società operaia agricola in morte della signora Giuseppina Castellani; in morte del signor Arturo Carnelutti lire 4 il sig Pividori Giacomo di Tarcento, lire 2 il sig. Martinuzzi Giov. Batt., lire 1 il sig Agnoluzzi *Carlo*; e lire 1 il *sig.* Giosuè Morgante in morte di Giuseppe Rocco.

Mercati di animali bovini che avranno luogo nella Provincia di Udine e paesi limitrofi, nella ventura settimana:

Lunedì 15 dicembre — Azzano X, Buttrio, Maniago, Pasian Schiavonesco, Rivignano, Tarcento, Tolmezzo, *Ajello, Pieve di Cadore, Vittorio...*

Martedì 16 id. — Codroipo, Spilimbergo, Tricesimo.

Mercoledì 17 id. — Latisana Pozzuolo, S. Daniele, *Monfalcone, Oderzo.*

Giovedì 18 id. — **Udine**, Sacile, *Portogruaro.*

Venerdì 19 id. — **Udine**, S. Vito al Tagliamento, *Aquileja, Conegliano, Motta di Livenza.*

Sabato 20 id. — Pordenone, *Aquileja, Belluno, Motta di Livenza.*

Su e giù per Udine.

L'Unione Democratica Friulana

invita tutti coloro che hanno raggiunto il ventunesimo anno e si trovano nelle condizioni volute dalla legge per essere elettori politici od amministrativi a rivolgersi alle redazioni dei giornali *Il Friuli, Il Paese* ed il *Gazzettino*, dove si avrà cura di procedere a tutte le pratiche d'iscrizioni occorrenti.

Le iscrizioni devono farsi entro l'anno e l'*Unione Democratica* invita tutti gli aderenti ai partiti popolari ad adempiere il civile dovere di iscriversi e di *far* iscrivere gli amici nelle liste elettorali.

Santa Lucia!

Alto è il silenzio. Indugiano le tenebre,
Canta il gallo ne l'ore antilucane
Nunzio del dì novello il gallo biblico.
Già da le torri le prime campane
Mandan per l'etere brumale il sonito.
Quante s'apron così dolci pupille
E quanti cari innocenti da rosei
Dorati sogni tolgon quelle squille!

O quante paffutelle mani corrono
Agli occhioni abbagliati — e ne la stanza
Risuonano le risa che ricordano
D'augelli il cinguettio; quasi una danza
Lieta, gioconda di perle che cadono...

E tutto il picciol mondo de le bambole
E de' pagliacci è sorto per incanto;
Quivi buffoni dalle mosse lepide,
Sapientissimi maghi e tutto quanto
Di graziosi lillipulti un popolo:
Durlindane, rchibusi, tamburini
E, da le tinte fiammeggianti e lucide,
Cavalli, cavalieri e fantaccini.

Ave, Santa Lucia, provvida fata,
De' bimbi, santa da gli occhioni cerali,
Ave, Santa Lucia, di quel passato...

C. Del Mestre

In memoria

Sappiamo che da varie parti, nei varii Istituti cui Egli dedicava l'opera Sua, si pensa di commemorare Gabriele Luigi Pecile nel trigesimo della morte.

Ora, a noi sembra che questa suddivisione venga a sminuire l'obbiettivo, a nuocere all'intento che deve essere quello del concorso di tutti ad un comune tributo di riconoscenza e di affetto per la grande memoria di Lui.

Pensiamo quindi all'opportunità che la commemorazione abbia ad essere *unica per riuscire veramente* degna e debba tenersi fuori di ogni sede particolare, o nella Sala dell'Ajace o in Teatro, in luogo adatto ad una solenne manifestazione *civica riassumente* tutti i varii moti che l'opera di Lui ha iniziati e di cui dura il benefico impulso.

PER L'INFANZIA ABBANDONATA

Il Consiglio comunale di Padova, dopo ampia e fervida discussione, su proposta dei consiglieri Turri e Castori, approvava l'altra sera un ordine del giorno con cui, affermandosi l'obbligo dello Stato di assistere i fanciulli derelitti dai genitori, si faceva voto per la pronta pubblicazione di una legge speciale, e così si deliberava di comunicare l'ordine del giorno medesimo ai Consigli dei principali comuni d'Italia, affine di *tener viva* la questione, da portarsi poi anche alla Camera e al Senato. Mentre la Giunta, in attesa dell'azione governativa, assicurava che avrebbe intanto largheggiato d'aiuti verso il locale istituto fondato dalla dalla sig. Omboni.

Rileviamo l'alta importanza del deliberato del Consiglio comunale di Padova, inspirato a veri sensi di democrazia E speriamo che l'esempio abbia seguito, persuadendo a ridurre altre spese, ed a far luogo ad una protezione efficace dei figli di nessuno.

PAGAMENTO DELLA RENDITA

Si ha da Roma *che allo scopo di* rendere più sollecito il pagamento degli intereressi che scadono sulla rendita nominativa consolidato al 1° gennaio 1903, si previene il pubblico che i detentori di un numero non minore di 15 certificati protranno presentarli in anticipazione, e cioè dal 10 al 24 corrente dicembre 1902, alla sezione della r. *Tesoreria provinciale (Banca d'Italia)* per le operazioni di verifica e preliminari formalità.

Il pagamento verrà poi effettuato immediatamente nelle ore antimeridiane del giorno 2 gennaio 1903.

Per l'Esposizione 1903.

Oggi alle cinque si radunerà la Presidenza generale dell'Esposizione del 1903.

Alle 8 30 si radunerà la Commissione dello sport.

La validità dei biglietti ferroviari per le feste natalizie

Il ministro dei Lavori pubblici ha autorizzato le Società ferroviarie ha rilasciare *durante le feste natalizie* biglietti di andata e ritorno della durata di sei giorni.

Offerte per gli scolaretti dell'educatorio "Scuola e Famiglia", 3° elenco:

Somma precedente lire 182. Famiglia Ferrucci lire 2, Famiglia Gurisatti 1, Famiglia Brisighelli 1, Famiglia Koehler 10, Angelo Angeli 10, Augusto Degani 1, Famiglia Fracassetti 5, Giuseppe Bigotti 1, Someda de Marco 5, Antonio Fanna 1, Isidoro Piutti 0 50, N. N. 1, Farmacia Beltrame 5, Monsignor Gio. Batta Brisighelli 1, avv. cav. Lettenburg 2, N. N. 1, Chiara Bearzi Colombatti 5, Famiglia Ottelio 2, N. N. 0.40, avv. Erasmo Franceschinis 2, comm. Elio Morpurgo 5, dott. Carlo Turchetti 1, co. Guido De Puppi 5. Totale lire 249 90.

Nel giornalismo. La *Gazzetta di Venezia* nel suo numero odierno annuncia di assumere dal 1° Gennaio a suo Direttore politico, Vittorio Banzatti, fu ad ieri redattore capo del *Corriere della Sera*, e già redattore capo della *Gazzetta* stessa.

All'egregio collega che torna all'aringo della stampa veneta, il nostro saluto e l'augurio che l'opera sua possa condurre il vecchio giornale ad *esercitare un ufficio valido ed equo per gli* interessi della nostra regione.

Promozione. Dal Bollettino del Ministero degli interni rileviamo che il *ragioniere della nostra Prefettura* Mantovani è promosso alla prima classe.

Echi del furto del Duomo. Il Tribunale di Camera di Consiglio ordinò la scarcerazione di Giuseppe Fabbro, da qualche mese in carcere perchè ritenuto sospetto del furto avvenuto in Duomo.

Per il *Quetri* invece, *altro arrestato*, fu mantenuto l'arresto ed affetto da tisi, venne passato al nostro Ospitale civile.

Il feritore del barbiere arrestato. Quel Piccoli Augusto che ferì l'altra mattina il giovane barbiere Guido Berghini, con una lima, e di cui abbiamo parlato, e che erasi reso latitante, venne l'altro ieri arrestato a Gorizia, dove erasi recato sperando di essere al sicuro

Sarà *tradotto* a Udine.

Ancora della rapina fuori Porta Grazzano. Nel pomeriggio d'ieri, da due agenti di P. S. in bicicletta, venne arrestato a Remanzacco mentre su un carretto moveva alla volta di Cividale il complice nella rapina dell'altra notte a danno di Corradina Francesco, e di cui ieri narrammo i particolari.

Egli è Aristide Gervasi, d'anni 17, di *Tricesimo, incensurato* fratello però dei noti Gervasi parecchie volte processati per furto.

Avea forse in cuor suo divisato, giunto a Cividale, di varcare il confine ma invece tradotto a Udine dovette varcare la soglia del carcere.

Improvviso malore. Il noto Tirolese Antonio alle 3 30 di ieri venne colto da improvviso malore e cadde a terra riportando delle contusioni.

Il vigile urbano, Piacenzotto a mezzo di una vettura condusse l'infelice all'Ospedale

All'Ospedale. Alle ore 20 venne medicato Zubai Giacomo, d'anni 19, di Giuseppe di Bertiolo, per ferita lineare alla regione superiore del metacarpo alla mano sinistra della lunghezza di centimetri 2, ferita lacero contusa alla regione dorsale del primo metacarpo della *mano omonima*; *ferita lineare* superficiale lunga centimetri 3 sul corpo ed altre piccole lesioni prodotte da una caduta d'una lastra di vetro Guabile in giorni 4 salvo complicazioni.

Alle 15 venne medicato Degli Atti Pietro di Antonio, da Roma, guardia di P S, per contusioni di I grado alla regione dorsale della mano sinistra con escoriazioni superficiali della cute, ed scoriazioni pure superficiali si vedono sulla ente corrispondente alla mano destra, lesioni prodotte per caduta da bicicletta, guaribili in *giorni* 3 *salvo* complicazioni.

Il suicidio di stanotte a S. Osualdo

La notizia

Fulminea ed impressionante si divulgò stamattina nelle prime ore la notizia del suicidio di un altro dei Cella.

Al recente e tutt'ora vivo ricordo del tragico suicidio di Agostino Cella, si aggiunge ora la realtà del suicidio *del figlio* Giov. Batt avvenuto in San Osualdo nella stessa località e negli identici particolari.

I precedenti

Da circa 5 mesi, dopo la morte del padre il giovane ventiduenne Cella G. B Giorgio soggiornava quasi ininterrottamente presso la ben nota conceria pellami in S. Osualdo. Dormiva in una stanza superiore e mangiava presso la famiglia Angelo Del Torre abitante dirimpetto la fabbrica.

Da parecchi giorni il giovane sventurato erasi fatto taciturno.

All'osteria del « Barbon » in S Osualdo l'altro ieri accennando alla fine del padre suo espresse l'idea di fare lui pure la stessa fine.

Ieri sera come al solito verso le 6 e mezza cenò con la famiglia Del Torre. Mangiò d'appetito senza pronunciare parola. Verso le 7 e mezza, accesa una sigarette e data la buona notte, si ritirò nella fabbrica.

Il suicidio

Come abbia l'infelice trascorse le ore fino alle 11 e mezza nessuno lo sa. Pare abbia scritto le cinque lettere che gli furono rinvenute indosso.

Verso le 11 e mezza discese al piano terra s'avvicinò agli ingranaggi delle turbine, mise i piedi entro il vano della ruota, posò la sigaretta appena accesa nel mozzo di una ruota d'ingranaggio, col dorso all'insù e con la testa entro nella vicina vasca (la stessa posizione di suo padre) dopo aver legato al *collo* con *striscie di tela* due pesi di bilancia da cinque chilogrammi l'uno, si sparò con una rivoltella a sei colpi un colpo in bocca e pare anche un altro e rimase cadavere.

Nessuno si muove!

Dai vicini fu sentito verso le 11 e mezza un colpo come di rivoltella, ma nessuno fece caso attribuendo il rumore ad altra causa.

Questa mattina però circolando la notizia di questo colpo udito durante la notte sorsero i sospetti ed entrate alcune persone nella fabbrica la triste realtà apparve loro nel lugubre spettacolo.

L'autorità

Subito avvertiti i rr. carabinieri di Udine, si recarono sul posto un brigadiere e un milite per le prime constatazioni.

L'infelice venne tratto dalla posizione in cui trovavasi e deposto lì accanto su un materasso e coperto con un lenzuolo.

Le lettere

Indosso gli si rinvennero 5 lettere che furono sequestrate: una aperta con scritto sulla busta « *mie ultime volontà* » le altre chiuse e indirizzate « *all'on. Girardini deputato; all'Ill. sig. Sindaco Michele Perissini; al sig Riccardo Vincenzi ex conceria De Santi Udine; al sig. Domenico Del Bianco presso il giornale « La Patria del Friuli »*.

All'ora in cui scriviamo attendesi il sopraluogo dell'autorità giudiziaria per le disposizioni sulla rimozione del cadavere.

L'impressione in città

E' generalmente sentita con pietà la notizia di questo suicidio.

In tutti è senso di compianto per i lutti che la triste mania arreca alla famiglia Cella.

Programma dei pezzi musicali che la Banda del 79° Regg. Fanteria eseguirà domani, 14 dicembre, in Piazza Vittorio Emanuele dalle 15 alle 16.30:

1. Marcia "Riccardo" — Ascolese
2. Sinfonia "Il Pompon" — Lecocq
3. Waltzer "Biglietti di Stato" — Barbera
4. Gran fantasia "Mignon" — Thomas
5. Terzetto "I Lombardi" — Verdi
6. Mazurka "Frine" — Nuti.

Beneficenza. Il *Comitato Protettore* dell'Infanzia colla più viva riconoscenza ringrazia l'incognita persona che largì la generosa offerta di L. 100 per onorare la memoria di un amato congiunto.

Buona usanza.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di

Marangoni Raimondo: Federico Fabris e famiglia lire 1.

Marcovich cav. Giovanni: F.lli Girardini lire 1,

Modolo Pio Italico: Giuliani Antonio lire 1, Fanna Antonio 1, Billia avv. G. B 1, F.lli Mulinaris 1, Lenar Pietro Barnaba 2, Pietro Magistris 2, Ortar Francesco 1.

Il supplemento del Foglio periodico della R. Prefettura di Udine N. 46 del 6 dicembre 1902 contiene:

Il Prefetto della Provincia di Udine ordina il deposito delle domande e degli atti tecnici per intraprendere talune modificazioni nell'investitura d'acqua, nello stabilimento di filatura di Torre di Pordenone — all'ufficio municipale di Pasiano di Pordenone per il periodo di giorni 15 consecutivi a datare dal giorno 10 corrente, a disposizione di chiunque possa averVi interesse.

— A richiesta della signora Pirioli Teresa fu Giacomo ved. Capellaris di Udine il Cancelliere del Tribunale di Udine rende noto che davanti a lo stesso Tribunale, all'udienza pubblica del 2 gennaio 1903, ore 10 ant., avrà luogo in confronto di Spizzamiglio o Pizzamiglio Italia fu Paolo, maritata Bastanzetti, di Udine, la vendita ai pubblici incanti della casa con bottega in mappa di Udine (città).

— Venturini Andrea fu Leonardo, da Moggio, accettò per conto dei minori suoi figli l'eredità della loro prò zia Simonetti Lucia fu Giovanni, morta il 18 giugno 1902.

— Pecoraro Rosa ved. Comussi per sè e figli minori, rende noto che davanti questo Tribunale avrà luogo, all'udienza del 4 febbraio 1903, ore 10 ant., l'incanto per la vendita di immobili in pregiudizio di Cirrani Antonio di Cividale.

— Il Cancelliere del Tribunale di Tolmezzo rende noto che il 4 corrente ebbe luogo avanti quel Tribunale il primo esperimento d'asta dei beni siti in mappa di Paluzza e in mappa di Treppo Carnico nella esecuzione forzata promossa da Grassi cav. Pietro e ditta fratelli Dal Torso, contro Maieron Pietro ed altri; e che il termine legale per l'aumento del sesto scade il 19 dicembre corr. ore 4 pom.

— Anna Vizzotto ved. Tamaroto quale madre e legale rappresentante dei propri figli minori, rende noto che intende produrre domanda per lo svincolo della polizza 769, 092 della Cassa Depositi e Prestiti per l'annua rendita di lire 25 costituente la cauzione prescritta dall'art. 188 della legge sull'ordinamento e padre Cimarosto Enrico fu Osvaldo già usciere delle Preture di Fontanafredda, Gemona, Codroipo e del 1° Mandamento di Udine ed ultimamente della Pretura di Motta di Livenza, ove cessò di vivere nel 1° giugno 1902.

Caleidoscopio

Onomastico. Domani, 14, S. Spiridione. Lunedì, 15, S. Ireneo.

Effemeride storica. — *13 dicembre 1623.*

Dal necrologio della Chiesa di San Leonardo di Provesano:

«Notà che alli 13 decembre 1623 «doi luppi amazzarono una donna chiamata Susanna la qual'era al pascolo «et non sono più di tre anni che li «luppi mangiarono cristiani et ne hanno «mangiati più di cento e a Provesano, «ne amazzarono, tri et ferirono tre».

14 dicembre 1359

Die XIV decembris confirmaverunt omnia Statuta facta in preteritis Vicinis — Statuti di Billerio — (Podrecca C. *Vicinia* p. 46).

Teatri ed Arte.

Teatro Minerva

Diamo l'elenco artistico della Compagnia drammatica Renzi-Gabrielli che debutterà martedì 16 corr.

Lina Gabrielli, Luigia Navarri, Delfina Dolfini, Caterina Bellis, Gemma Chioldi, Jolanda Romano, Maria Treves, Olga De Petris, Margherita Seglio, Matilde Buzzi, Cleopatra Romano.

Serafino Renzi, Ernesto Treves, Antonio Colombari, Ettore Cambie, cav. Carlo Cola, Alfonso Magheri, Vittorio Morelli, Antonio Seglio, Giov. Accardi, Costantino Romano, Ernesto Featti, Alfredo Mattei, Bartolomeo Verri, Francesco Romano, Ernesto Mercier, 2 suggeritori, fornitore di scena, 2 macchinisti.

Cronaca giudiziaria.

Per un commento.

Alla notizia del rinvio della causa di Natale Del Piero, che discutevasi davanti alle nostre Assise facemmo seguire ieri l'altro un breve commento desunto dalla notorietà di certi fatti.

Il *Giornale di Udine* al suo numero ieri a quel commento risponde, non più richiamandosi a fatti notori, ma alle deposizioni testimoniali, cose che non sappiamo come quel giornale conosca, trattandosi di un processo a porte chiuse, che non sappiamo chi lo abbia autorizzato a pubblicare, mentre la legge lo vieta.

Questa risposta del *Giornale di Udine* che mira od almeno viene a produrre un'impressione sfavorevole in pregiudizio di quella disgraziata guardia Del Piero e della figlia, reclama il dovere di rettificare una narrazione inesattamente contraria al vero.

Se qualcosa deve essere conosciuto sia almeno la verità; e noi per questo abbiamo voluto assumere informazioni precise.

Non è vero che le deposizioni *delle tre persone che occuparono pubblici uffici* abbiano rapporto alcuno con la incriminazione di falso fatta contro la figlia dell'accusato e col rinvio, poichè tra le deposizioni di quelle *due* (non *tre*) persone e le deposizioni di sua figlia non vi era contrasto di sorta, avendo questa sempre e pienamente ammesso il racconto da loro ripetuto.

Non è vero che detta figlia abbia fatto un racconto conforme al giudice istruttore.

E' vero invece che immediatamente accusò la *maga* di averla istigata e con lusinghe e minaccie ridotta a dire quello che era falso.

La aveva istigata o no? Chi diceva il vero, la *maga* o la figlia? Questo ora quello che i giurati avrebbero deciso.

E' vero invece quello che la notorietà ci apprese circa i gravi rancori esistenti tra la *maga* ed il Del Piero; e qualche cosa di più.

E' vero quello che ciascuno potè sapere, che cioè l'imputazione di falso fu sollevata non tosto dopo le deposizioni, ma dopo l'esito della perizia; e sulla portata di questo esito se qualcuno vuole averne notizia, si rivolga al dott. Murero, al dott. Marzuttini, assunto dal potere discrezionale ed alla lealtà dello stesso dott. Carnielli perito d'accusa.

Ci sembrò doveroso, specialmente verso chi si trova sotto una sì grave accusa correggere una narrazione inesatta ed, almeno oggettivamente, parziale.

E speriamo che basti.

Ma poichè il *Giornale di Udine* si lagna perchè il *Friuli* parla d'una *dolorosa impressione*, che l'ordinanza produsse, soggiungiamo che non vi può essere un animo ben fatto che non divida il nostro sentimento di fronte a un provvedimento che intende a minacciare della severità della legge una figlia perchè non accusa suo padre!

CORTE D'ASSISE

Udienza ant. del 12 dicembre.

Presidente: Sommariva — P. M. Specher.

L'incendiaria di Moruzzo.

Parte dell'udienza antimeridiana fu occupata nell'escussione degli ultimi testimoni, che non portano alcun altro elemento di nuova prova.

La requisitoria del P. M.

Verso le 11 e mezza incomincia la sua requisitoria il P. M. cav. Specher col meravigliarsi del fatto non comune di essersi spontaneamente i coniugi Domini recati nell'Agenzia della Società di Assicurazione «La Paterna» e di aver contratto una assicurazione per un valore esagerato.

Parla quindi del resto commesso dalla Domini Angina e rileva che niuna circostanza in suo favore sia apparsa in tutto il dibattito.

In questa causa tutto si deduce da convincimenti e questi non possono essere favorevole alla Angina perchè tutto ciò che si porta a sua difesa in questo dibattito non fece che aggravare la sua posizione. Chiude chiedendo un verdetto di colpabilità.

Udienza pomeridiana.

Aperta l'udienza il presidente da la parola all'avv. Gino Caporiacco difensore dell'Angina il quale benchè esordiente pronuncia un'eloquente arringa in difesa della sua patrocinata.

Quindi l'egregio presidente fa un chiaro ed imparziale riassunto della causa dopo di che i giurati si ritirano nella sala delle deliberazioni e dopo circa un quarto d'ora escono emettendo un verdetto di completa assoluzione.

Il Presidente ordina quindi l'immediata scarcerazione dell'imputata che ilare e sorridente se ne va.

Udienza del 13 dicembre.

Per un morso.

Questa mattina cominciò il processo a carico di Rigutto Edoardo di Arba imputato di lesioni volontarie gravi per avere morsicato a un dito il contadino Antonio Bertin di Sequals producendogli una malattia durata tre mesi e per la quale fu necessaria l'amputazione della mano.

L'accusato è difeso dagli avv. Bertolo e Cavarzerani.

Il danneggiato si è costituito P. C. coll'avv. Peter Ciriani di Spilimbergo.

CRONACA DELLO SPORT.

Sei giorni in bicicletta.

Londra 12 — La corsa dei sei giorni, la classica e faticosa prova che tanto interessa il pubblico americano è già a metà del suo svolgimento.

Vi parteciparono 16 coppie, parecchie delle quali si sono già ritirate; citiamo fra i ritirati il negro Hedspath che in seguito ad una caduta si è slogato una spalla, Bruni, eccessivamente affaticato, il celebre Ekej che ha incominciato la corsa per far piacere agli organizzatori e che alla quarta ora ha abbandonato, e Lootens.

Quest'anno è stata fatta una concessione che permette ai corridori che rimangono senza compagno nella loro coppia, di unirsi con altro corridore formando una nuova coppia, avvertendo che si calcolerà a beneficio di quest'ultima il percorso già compiuto dal meno forte dei due corridori.

I campionati del bigliardo.

Parigi 12 — Fra giorni incomincerà all'Eldorado un torneo per il quale sono assegnate 3000 lire di premio e che sarà riservato ai soli dilettanti. Il torneo terminerà nel febbraio prossimo col campionato del mondo dei dilettanti.

In gennaio avrà poi luogo il campionato mondiale dei professionisti organizzato dalla fabbrica di bigliardi Brunswick, Beike, Collender e C., e ad esso parteciperanno notabilità mondiali per la carambola, quali Schaefer, Sutton, Gibelin, Cure, Fornil, Marva e Vigneaux.

Ieri alle ore 6 pom. cessava improvvisamente di vivere

Valentino Panciera Besarel

d'anni 73

Cavaliere della Corona d'Italia dell'Ordine di S. M. Francesco Giuseppe e della Legione d'Onore.

Le figlie, i fratelli, i generi, i nipoti ed i parenti tutti profondamente addolorati per la grave perdita danno il triste annuncio.

Venezia, 12 dicembre 1902.

I funerali avranno luogo domenica 14 corr. nella Chiesa di S. M. del Carmelo partendo da casa Calle del Traghetto S. Barnaba alle ore 9 ant. Quindi la salma verrà trasportata a Forno di Zoldo per essere tumulata nella tomba di famiglia.

Non si mandano partecipazioni personali.

VALENTINO BESAREL

Abbiamo parlato ieri della morte avvenuta a Venezia di questo artista geniale lo scultore finissimo impareggiabile.

Ecco di lui poche note biografiche:

Besarel era il soprannome suo perchè egli veramente si chiamava Valentino Pancera. Nacque nel 1829 ai 29 di luglio a Stregai di Zoldo Alto. Quindi aveva già compiuto 73 anni.

Studiò nell'Accademia di Venezia e successivamente in quella di Firenze; nell'arte sua continuò la scuola e le glorie del Brustolon, rivaleggiando talvolta felicemente coi modelli dei maestri.

Nel 1860 egli stabilì definitivamente il suo studio a Venezia. Lo studio andò via via acquistando importanza ed onori.

Nel 1873 egli espose a Vienna. In quell'occasione ricevette la prima onorificenza al merito: la croce di cavaliere dell'ordine di *Francesco Giuseppe*.

Nel 1875 anche il Governo italiano riconosceva la sua valentia decretandogli il cavalierato della Corona d'Italia.

Nel 1878 all'Esposizione di Parigi il Besarel conseguiva nuovi successi ed allori e riceve dal Governo francese il nastro della Legione d'onore.

Sovrani e principi visitano lo studio del Besarel; i suoi lavori sono apprezzati e pagati bene; una schiera di valenti giovani lo coadiuvano ed acquistano sotto la sua direzione bravura e fama.

Dopo fiere lotte il Besarel ha dovuto conquistare il posto eminente che gli spetta. Da quell'epoca egli continuò la sua gloriosa vita artistica che fu per un momento turbata da una grave disgrazia allorchè — nel 1885 se non erriamo — una macchinetta gli tagliò quattro dita della mano destra, lasciandogli soltanto il pollice.

Ma egli seppe vigorosamente fronteggiare la sventura ed in quell'età non più giovane si studiò di lavorare colla mano così orrendamente mozzata e vi riuscì.

Si può dire che lavorò fino alle ultime ore della sua vita, assiduamente, pazientemente. Ma la sua fibra, per robusta assai, era logorata dal peso del tanto lavoro oltre che dal peso degli anni. Da tre o quattro giorni il Besarel si lagnava di una indisposizione fisica generale, che non sapeva superare. Si alzava da letto per poche ore e le dedicava al suo laboratorio.

Ieresera alle sei, mentre egli era a letto, il male si manifestò improvvisamente gravissimo. Prima che potesse giungere alcun medico, egli spirava tra le braccia di suo nipote e di un suo amico.

Causa della morte una paralisi cardiaca.

Il Besarel lascia una larga produzione artistica, estesa di parecchie nazioni d'Europa e giunta fino al di là dell'Atlantico.

Ricordiamo che la Regina Margherita di cui si decanta il fine intuito artistico, prediligeva lo studio del Besarel, che ad ogni sua venuta visitava. Anche l'ultima volta che la Regina madre fu a Venezia vi si recò a più riprese, trattenendovi a lungo e volentieri.

E questa fu una delle maggiori soddisfazioni di quell'animo buono d'artista, che la ricordava e cogli amici colla manifestazione di un intimo compiacimento.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

12 - 12 - 1902	ore 9	ore 15	ore 21	13 - 12 ore 9
Bar. rid. a 0° Alto m. 116.10 livello del mare	763.1	762.0	762.3	761.8
Umido relativo	53	37.5	59	—
Stato del cielo	sereno	sereno	sereno	sereno
Acqua cad. mm.	—	—	—	—
Velocità e direzione del vento	4 E	calma	calma	2 N
Term. centigr.	-1.4	3.9	0.0	0.1

12 Temperatura	massima	4.4
	minima	-3.7
	minima all'aperto	-5.3
13 Temperatura	minima	-3.0
	minima all'aperto	-4.2

Tempo probabile

Venti moderati o forti intorno a levante a sud, settentrionali altrove cielo vario al S-E, nuvoloso o coperto altrove; alcune pioggie alta Italia; Tirreno e Ionio agitato.

Mercato dei grani.

Udine 13 Dicembre 1902

Granoturco	all'ettolitro	L. 11.00	a	12.70
Cinquantino	»	» 10.—	a	0.60
Sorgorosso	»	» —.—	a	—.—
Giallone	»	» —.—	a	—.—
Fagiuoli alpigiani	»	» 16.	a	35.—

Giuseppe Borghetti *direttore responsabile*

Una spilla d'oro. Venne perduta. Chi l'avesse trovata riceverà competente mancia portandola all'ufficio del n. giornale.

Cose di stagione.

Mandarini eccellenti in cassette da cento pezzi, *aranci* in casse ed alla rinfusa, *limoni, fichi, secchi, datteri, uve, prugne, noci, nocciole, mandorle* con guscio, *arachides* cotte, *carrubbe, carrubbini*, ecc. si trovano, e si troveranno tutto l'inverno, nel magazzino di **Franzil & C.** in Udine, piazzale porta Gemona, a prezzi convenientissimi.

D'AFFITTARSI

Dal primo novembre è d'affittarsi fuori Porta Cussignacco casa anche ammobigliata di 5 stanze, tinello e cucina. Rivolgersi alla redazione del *Friuli*.

LODEN DAL BRUN-SCHIO

Unici Stabilimenti brevettati in Italia e all'Estero

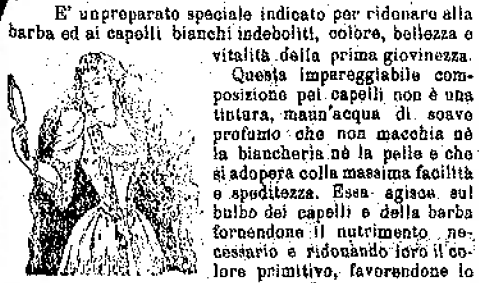
Parigi 1900 – Grand Prix e Medaglia d'oro Espos. Univ. e Inter. – PARIGI 1900 per la fabbricazione di stoffe igieniche impermeabili senza gomma, di perfetta traspirazione. Stabilimento per le confezioni in genere accurate ed eleganti, per pioggia e bel tempo, raccomandate da celebrità mediche **Ulster, Mantelli, Pellicciotti, Mantelline** per Signore, Ufficiali, Sacerdoti, Ciclisti, Alpinisti, Cacciatori, divise per Guardie, Istituti, Municipi, ecc. — Metodo semplice per prendersi le misure.

Stoffa di assoluta novità per vestiti d'ogni stagione - brevettata, robustissima, igienica - ultimi disegni e colori solidissimi - vendita a metraggio. — Guardarsi dalle contraffazioni. Esigere dai rivenditori la marca di fabbrica ed il bollettino di provenienza — **Campioni stoffe e Cataloghi GRATIS** —

WEST DAL BRUN

Dirigere domanda alla **Ditta LODEN DAL BRUN - Schio** (*Veneto*).

Filiali: **Milano**, Via Dante, 4 — NAPOLI, Piazza della Borsa, 22 — BUENOS AYRES — MADRID — BERLINO — LONDRA — PARIGI — NUOVA YORK.

ANTICANIZIE - MIGONE

E' un preparato speciale indicato per ridonare alla barba ed ai capelli bianchi indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza.

Questa impareggiabile composizione pei capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia nè la biancheria nè la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili; morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna, e fa sparire la forfora. — *Una sola bottiglia basta per conseguirne un effetto sorprendente.*

Costa L. 4 la bottiglia Premiata alla Esposiz. di Milano 1871, Parigi 1875, Monza 1879, Milano 1881 - VELENO - Ogni fiala contiene 7 gr. Zucchero di Saturno - 8 gr. cloruro ammonico - 200 gr. acqua alcool e glicerina.

Aggiungere però cent. 80 per la spedizione per pacco postale.

Si spediscono 2 bottiglie per L. 8 e 3 bottiglie per L. 11 franche di porto.

KOSMEODONT

PREPARATO DENTIFRICIO di **Angelo Migone e C.** Via Torino, 12, Milano

Il **Kosmeodont-Migone** preparato come Elixir, come Pasta e come Polvere è composto di sostanze le più pure, con speciali metodi, senza restrizione di spesa. Tali preparazioni di suprema delicatezza, possiamo dunque raccomandare come le migliori e preferibili per la conservazione dei denti e della bocca.

Il **Kosmeodont-Migone** pulisce i denti senza alterarne lo smalto, previene il tartaro e le carie, guarisce radicalmente le afte; combatte gli effetti prodotti da cachessie che si radicano nelle cavità della bocca; toglie gli odori sgradevoli.

Quindi, per avere i denti bianchi, disinfettare la bocca, per togliere il tartaro, arrestare ed evitare le carie, conservare l'alito puro e per dare alla bocca un soave profumo, adoperate con sicurezza il **Kosmeodont-Migone.**

Si vende a L. 2 l'Elisir, L. 1 la Polvere, cent. 75 la pasta

Alle spedizioni per posta raccomandata per ogni articolo aggiungere cent. 25 - Per un ammontare di L. 10 franco di porto.

Trovansi dai principali droghieri, profumieri e farmacisti.

Deposito generale MIGONE e C., Milano, via Torino, n. 12 — 16

CARTOLERIE
MARCO BARDUSCO - UDINE

Via Mercatovecchio — Via Cavour

Prezzi pei Municipi, Scuole, Istituti e Maestri per l'anno scolastico 1902-1903

100 Libri carta greve satinata formato 4° scrivere di pag. 28 in qualunque rigatura (peso Chilog. 2.600)	L. 1.70
100 Libri carta greve formato 4° leon di pag. 28 id.	» 3.25
100 Libri carta greve formato 4° scrivere di pag. 56 id.	» 3.70
100 Fogli carta greve for. 4° scrivere id.	» 0.30
100 Fogli carta greve form. 4° leon id.	» 0.50
100 Fogli carta notarile comune bianca	» 0.40
100 Fogli carta notarile greve rigata	» 0.75
Una grossa (144) penne acciaio comuni	» 0.40
Una grossa (144) penne acciaio fine	» 0.80
Una grossa portapenne armati in ferro	» 0.80
Una dozzina lapis Hardmuth	» 0.25
Una scatola gesso	» 0.50
Un litro di inchiostro nero perfetto	» 0.50

A richiesta campionario degli articoli.

Sui **libri di testo sconto del 15 per cento,** sui prezzi stampati sulle copertine.

AMARO D'UDINE

ANTICA E RINOMATA SPECIALITÀ

DEL CHIMICO FARMACISTA

DE CANDIDO DOMENICO

VIA GRAZZANO - **UDINE** - VIA GRAZZANO

GRANDI DIPLOMI D'ONORE

ALLE ESPOSIZIONI DI LIONE, DIGIONE, ROMA E PARIGI.

Premiato con Medaglie d'oro alle Esposizioni di Napoli, Roma, Amburgo, ed altre a Udine, Venezia, Palermo e Torino 1898.

Bibita salutare in qualunque ora del giorno - Preferibile al Selz od al Fernet prima dei pasti e all'ora del Vermouth - Vendesi nei principali Caffè e dai Droghieri e Liquoristi d'Italia.

DICHIARAZIONI

Il sottoscritto, dopo lunghi e ripetuti esperimenti è lieto dichiarare che *L'AMARO D'UDINE* preparato dal chimico farmacista *Domenico De Candido* è il vero rigeneratore dello stomaco, poichè aumenta l'appetito e facilita la digestione.

Tale liquore non alcoolico è di gusto piacevole, tonico fortificante, agisce potentemente sui nervi della vita organica e sul cervello ricostituendo tutta la massa sanguigna.

Il sottoscritto quindi, esprime l'augurio che *L'AMARO D'UDINE* sia sempre più apprezzato dal pubblico ed anche prescritto dai medici come il miglior tonico digestivo che si conosca.

Palermo, 2 febbraio 1898.

Prof. Gaetano La Farina.

Sig. De Candido Domenico, farmacista, Udine

Mi è sommamente grato l'attestarle che, avendo usato il suo *AMARO D'UDINE* l'ho trovato d'una efficacia sorprendente non solo in tutte quelle malattie di stomaco accompagnate da anoressia, ma ancora nelle inappetenze derivanti da postumi, da malattie esaurienti, perchè non esistano da parte dello stomaco medesimo cause malvage ed irrisolubili.

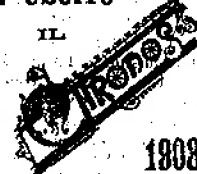
L'AMARO D'UDINE è uno dei migliori tonici che io abbia conosciuto, - non finirò di prescrivere ai miei clienti.

Gradisca, signor De Candido, i sensi della mia perfetta stima ed osservanza.

Polignano a Mare, 15 febbraio 1898.

Nicola dott. Pellegrini

Direttore dell'Ospedale Civile di Polignano a Mare (Bari)

È USCITO IL

L'Almanacco Profumato Disinfettante **per PORTAFOGLI** di

MIGONE E C.

Questo almanacco che viene pubblicato da molti anni ed al quale sono dedicate tutte le migliori attenzioni è preferito dai veri conoscitori. Per i pregi artistici di cui è dotato, per il profumo durevole per più di un anno e che comunica agli oggetti con cui viene a contatto per le notizie utili che esso contiene il **Chronos-Migone** è il più gentile omaggio per Signore e Signorine, pei Collegiali, per Commercianti, Industriali, Professionisti e per qualunque altro ceto di persone. Esso si presta assai in occasione di feste, ricorrenze o per le feste di Natale e Capo d'anno. Il **CHRONOS - MIGONE** viene conservato gelosamente avendo per ciò il pregio di un ricordo duraturo. **CHRONOS - MIGONE 1903** contiene finissime ed artistiche incisioni le quali rappresentano: **I quattro elementi - ACQUA, FUOCO, TERRA, ARIA** *e loro Apoteosi.*

Il *CHRONOS-MIGONE 1903* costa L. **0.50** la copia più cent. 10 per la spedizione. - L. **5** — la dozzina franche di porto. — Si accettano in pagamento anche francobolli. — Si vende da tutti i Cartolai - Profumieri - Chincaglieri e presso **presso l'Ufficio del nostro Giornale.** — Deposito generale da **MIGONE e C. - Via Torino, 12, MILANO.**

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.20	12.07	O. 5.10	10.07
D. 11.25	14.10	D. 10.45	15.25
O. 13.20	18.05	D. 14.10	17.—
M. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.05	M. 23.35	4.40

da Udine	a Pontebba	da Pontebba	a Udine
O. 6.17	9.10	O. 4.50	7.38
O. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05

da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
O. 5.30	8.45	A. 8.25	7.32
D. 8.—	10.40	M. 9	11.10
M. 15.42	19.46	O. 16.35	19.58
D. 17.25	20.30	D. 17.30	20.—

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 6.—	6.30	M. 6.55	7.25
M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
M. 11.40	12.07	M. 12.35	13.06
M. 16.05	16.37	M. 17.15	17.46
M. 21.23	21.50	M. 22.—	22.30

da Casarsa	a Portogr.	da Portogr.	a Casarsa
A. 9.25	10.05	O. 8.21	9.02
O. 14.31	15.16	O. 13.10	13.55
O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50

Udine	S. Giorgio	Venezia	Venezia	S. Giorgio	Udine
M. 7.24	D. 8.12	10.45	D. 7.—	M. 9.05	9.53
M. 14.31	M. 14.15	18.30	M. 10.20	M. 14.50	15.50
M. 17.56	D. 18.57	21.35	D. 18.25	M. 20.30	21.16

da Casarsa	a Spilimb.	da Spilimb.	a Casarsa
O. 9.15	10.—	O. 8.15	8.53
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Udine	S. Giorgio	Trieste	Trieste	S. Giorgio	Udine
M. 7.24	D. 8.12	10.40	D. 6.20	M. 9.5	9.53
M. 13.16	O. 14.15	19.45	M. 12.30	M. 14.50	16.05
M. 17.56	D. 18.57	22.16	D. 17.30	M. 20.30	21.23

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

Partenze da Udine R. A.	Partenze da Udine S. T.	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine S. T.	Arrivi a Udine R. A.
8.15	8.30	10.—	7.20	8.35	9.—
11.20	11.35	13.—	11.10	12.25	—
14.50	15.5	16.35	15.55	16.10	16.30
7.35	17.50	19.20	17.30	18.45	—

Avvisi in 4 pag. a prezzi miti

LA VERA

ANTICANIZIE

A. LONGEGA

(Marca di Fabbrica Depositata)

Questa importante preparazione, senza essere una tintura, possiede la facoltà di ridonare mirabilmente ai capelli e alla barba il primitivo e naturale colore **biondo, castano e nero,** bellezza e vitalità come nei primi anni della giovinezza. Non macchia la pelle, nè la biancheria; impedisce la **caduta dei capelli,** ne favorisce lo sviluppo, pulisce il capo dalla forfora.

Una sola bottiglia dell'Anticanizie Longega basta per ottenere l'effetto desiderato e garantito.

L'**Anticanizie Longega** è la più rapida delle preparazioni progressive finora conosciute; è *preferibile a tutte le altre perchè la più efficace e la più economica.*

Chiedere il colore che si desidera: bionda, castano o nero.

Si vende presso l'Amministrazione del giornale «*Il Friuli*» a lire **3** alla bottiglia di grande formato.